

Dieci lettere dalla Svizzera : una testimonianza dell'amicizia italo-elvetica

Autor(en): **Gusberti, Pio**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Die Schweiz = Suisse = Svizzera = Switzerland : offizielle Reisezeitschrift der Schweiz. Verkehrszentrale, der Schweizerischen Bundesbahnen, Privatbahnen ... [et al.]**

Band (Jahr): - **(1941)**

Heft 8-10

PDF erstellt am: **12.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-779917>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

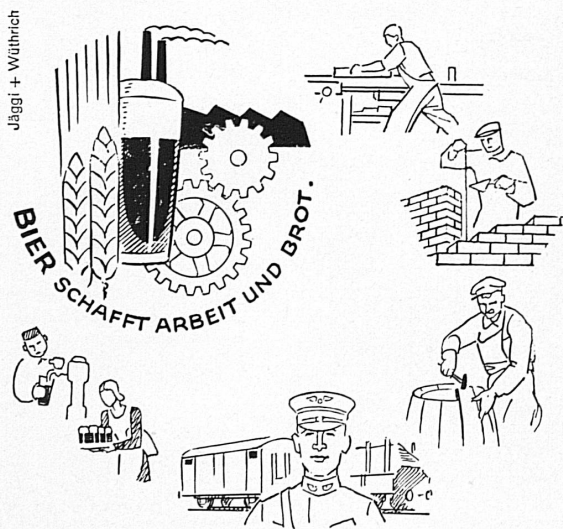
Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Bier schafft über 100 000 Personen Arbeit und Brot!

Über 100,000 Schweizer arbeiten in den Brauereien, im Wirtschaftsgewerbe und in den für die Brauereien tätigen Gewerbebetrieben.

100,000 Personen; alle haben sie ihren Arbeitsplatz und ihren Verdienst.

Schon diese Zahl demonstriert eindrücklich die grosse volkswirtschaftliche Bedeutung unserer Brauindustrie.



XXII^e Comptoir Suisse, Lausanne

13—28 septembre 1941

La principale manifestation
économique d'automne



Billets simple course valables pour le retour



LECLANCHÉ S.A., YVERDON

Piles sèches en tous genres

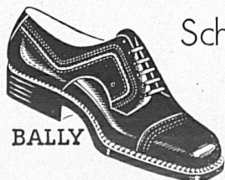
- Batteries sèches pour lampes de poche
- Lampes électriques de poche
- Lanternes portatives

Condensateurs au papier Condensateurs électrolytiques

Accumulateurs au plomb Accumulateurs au fer-nickel Accumulateurs au cadmium-nickel

- Batteries pour autos et motos
- Batteries stationnaires
- Batteries de traction

ELBEO Strümpfe-
geben Ihren Beinen
eine wundervolle
schlanke Plastik.



BALLY

Schuhhaus

F. WÜTHRICH

beim Zytglogge

BERN

Bekannt für gute Qualität

Una testimonianza dell'amicizia italo-elvetica

Dieci lettere dalla Svizzera

Abbiamo accolto con animo particolarmente grato un volume uscito qualche settimana fa dai torchi di una casa editrice di Cremona, un volume di un noto giornalista italiano, che esprime la sua comprensione e la sua simpatia per il nostro Paese. Si tratta di «Dieci lettere dalla Svizzera» di Luigi Cabrini, edito dalla Società Editoriale «Cremona Nuova».

Negli ultimi vent'anni centinaia di giornalisti di tutti i paesi sono venuti nella Svizzera, vi hanno fatto un soggiorno più o meno lungo — da una settimana a un mese a un anno — e poi hanno scritto una serie di articoli sul nostro paese. In generale questi scritti, per quanto cortesi, si sono limitati a presentare le argomentazioni più viete: la bellezza dei nostri paesaggi, la varietà dei nostri costumi, la singolarità dei nostri aspetti. Pochi di questi visitatori sono penetrati in profondità: in genere hanno preferito restare alla superficie. Guardando a usi e costumi estranei, vi è generalmente la tendenza ad assimilarli ai nostri o a proclamarli incomprensibili. Ciò ha indotto molti degli osservatori venuti nel nostro paese o a confonderci con altri regimi o a dichiararci un anacronismo. Due errori di superficialità.

Luigi Cabrini non cade in nessuno di questi errori; sa guardare con intelletto aperto e con occhio acuto. Vede l'originalità delle nostre istituzioni, che non confonde, per una semplice simiglianza di nomi, con quelle di altri popoli e di altre genti. Vede soprattutto il profondo travaglio della Svizzera per rivolgersi verso l'alba del mondo nuovo che sorge, la decisione elvetica di non essere superata dai tempi o dagli eventi, la volontà di un piccolo popolo di vivere e di collaborare.

«Oggi la Svizzera, con uno sforzo tanto più ammirevole perchè tanto più laborioso da compiere — scrive Luigi Cabrini — corre verso un'evoluzione che è un ritorno storico significativo, è lo spirito nazionale che è risorto, sono le ragioni della storia e della tradizione che si impongono. Certamente non si può fare tutto in un giorno, come in un meccanismo. Quando tutti gli spiriti saranno scossi nel più intimo da questo richiamo storico, allora si potranno avere le grandi e salutari reazioni. La Svizzera è un paese aperto a tutte le tendenze. Anche la Confederazione vuol percorrere il suo ciclo evolutivo.»

Ma questo scrittore politico italiano non soltanto ha fiducia nel nostro avvenire, egli è anche certo dal nostro compito.

«La «missione» della Svizzera è un'autentica realtà, è la sua ragion d'essere, è la sua più illustre tradizione. La Svizzera è la depositaria fedele della civiltà europea o Romano-Germano. L'Elvezia per la sua posizione geografica assume la figurazione di uno scrigno che racchiude tutto quanto vi è di europeo, di romano e di civile. In campo etico e politico la Confederazione ha quindi un compito grandioso e nobile, una «missione». Tutte le maggiori menti e i più grandi pensatori dell'Italia, della Germania, dell'Europa Romano-Germanica sono stati nella Svizzera per creare nel loro spirito un orizzonte più vasto: De Sanctis, Nietzsche, Goethe, Busoni, Wagner, Arnaldo da Brescia, Calvino, Benvenuto Cellini, Segantini, Pareto, Mazzini, Mussolini. La Svizzera è un paese che ha tanta storia e tradizioni, che offre tutte le bellezze della natura, che per la sua varietà di clima, per la configurazione e la perfezione dei suoi mezzi moderni, racchiude quanto l'uomo ha dato con il lavoro, l'ingegnosità e quanto ha potuto trarre dalla natura: piccolo paese, pur tanto grande per le sue opere e per le sue raccolte attività.»

Ma il libro di Luigi Cabrini dovrebbe essere citato per intero. La visione politica vi si alterna all'aneddoto storico, il paesaggio alla cultura, il personaggio celebre alla piccola figura di sfondo. Un bel libro che onora il giornalismo italiano, un'opera dal giudizio sicuro e dalla forma tersa. Dieci lettere dalla Svizzera, che illuminano le linee essenziali non soltanto del passato e del presente, ma anche del futuro della Confederazione. È il libro di un amico che ci ha compreso. Dobbiamo essergli grati d'averlo scritto e riconoscenti all'editore d'averlo pubblicato proprio ora.

Pio Gusberti.

Jubiläumsliteratur

Das Weisse Buch

Im Jubiläumjahr der Eidgenossenschaft sei auf die 1939 in Zürich bei Albert Züst erschienene Neuauflage der ältesten uns erhaltenen Darstellung von der Befreiung der Urkantone hingewiesen: auf die Chro-